



Il Veneto Orientale fuori dalla Città Metropolitana ? Per stare da soli o con chi?

Il neo consigliere regionale Fabiano Barbisan in un comunicato alla stampa ha dichiarato che intende lavorare affinché il Veneto Orientale esca dalla Città Metropolitana di Venezia.

Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa a riguardo anche la neo eletta Sindaca di Portogruaro, tenuto conto anche delle volontà già espresse da gran parte dei Comuni del Veneto Orientale.

Barbisan vuole contrastare l'impianto di una legge nazionale, avente carattere strutturale, che prevede già gli ambiti territoriali della nuova Città Metropolitana.

Proporre una modifica a tale riorganizzazione istituzionale,

**che dovrà prendere avvio a breve,
o peggio rimanere fuori da questo processo**

che conseguenze pratiche potrebbe avere?

Collegare il Veneto Orientale all'Opitergino- Mottense, come auspica Fabiano Barbisan, che fattibilità potrebbe avere, che giovamento porterebbe al nostro territorio?

Sulla Città Metropolitana si è discusso molto, nelle sedi istituzionali, con le associazioni economiche, con soggetti pubblici e privati.

La Conferenza dei Sindaci ha lavorato su tale tema ed ha espresso la volontà di partecipare attivamente a questa nuova fase istituzionale.

In che modo quindi, come consigliere regionale, si vuole rappresentare il Veneto Orientale, andando contro alla volontà della maggioranza dei Sindaci?

La Venezia Orientale al contrario deve lavorare assieme e affrontare unitariamente tutte le questioni legate all'avvio della Città Metropolitana, superando ragioni e visioni strettamente campanilistiche, tentando di sfruttare le significative potenzialità di governance di un'area vasta in grado di fare sistema ed articolarsi producendo economie di scala, cogliendo tutte le opportunità derivanti dalle risorse del patrimonio storico, ambientale e turistico del territorio di riferimento.

Al progetto di città Metropolitana non ci si può e non ci si deve sottrarre.

Portogruaro è vicina a una delle città più belle al mondo e di certo unica come Venezia. E' indispensabile cogliere le ricadute positive di tipo culturale, formativo, turistico e commerciale, date dalla posizione strategica della nostra Portogruaro.

Con il vicino Friuli, poi, è la Regione Veneto che deve intraprendere rapporti di fattiva collaborazione sotto il profilo della gestione idrogeologica, sanitaria e logistica.

Proprio nella fase costitutente della città metropolitana bisogna essere presenti e rivendicare il ruolo di Portogruaro e dell'intero territorio, in particolare per la sua specificità di area di confine, già riconosciuta anche dalla L.R. 16/1993, specificità che va non solo mantenuta ma anche attualizzata e valorizzata.

Bisogna rivendicare garanzie sostanziali di rappresentatività, pari dignità e che le diverse aree siano equamente rappresentate. I Sindaci devono partecipare alla stesura dello Statuto e devono tenere informati i cittadini e tutti i soggetti interessati sulle scelte che riguardano i rispettivi territori.

Questo significa andare avanti.

La regione Veneto faccia la sua parte e stia accanto ai territori per definire le funzioni e l'operatività della città metropolitana.

Il nostro territorio non ha bisogno di GUARDARE INDIETRO.

Il Segretario del Circolo
Roberto Zanin

